

Assolombarda, Milano e la Lombardia attrattive per gli studenti stranieri

Milano e Lombardia sono considerati luoghi attrattivi per studiare, accoglienti e con una buona qualità della vita percepita. La lingua e la burocrazia sono, però, ritenuti i due ostacoli principali all'ingresso nel mercato del lavoro. Milano e la Lombardia presentano, insomma, un grande potenziale in termini di attrazione e trattenimento dei giovani talenti internazionali. È quanto emerso dalla ricerca promossa da Assolombarda, con il contributo degli atenei lombardi e di Milano & Partners e presentato durante un workshop voluto da Assolombarda per discutere con le istituzioni locali e con i vertici delle università milanesi della capacità attrattiva di Milano e della Lombardia nei confronti degli studenti internazionali e per delineare azioni concrete per migliorare l'integrazione accademica, sociale e professionale dei giovani provenienti dall'estero. Il trend è confermato dai dati Assolombarda, riferiti all'anno accademico 2022-23: gli studenti internazionali iscritti ai corsi di laurea e post-laurea degli otto atenei della città metropolitana di Milano sono 17.166, con una forte crescita rispetto al biennio precedente del 9,6%.

La quota di studenti internazionali, sul totale degli universitari è del 7,4%. «I dati confermano la capacità degli atenei milanesi di attrarre studenti internazionali da tutto il mondo», ha detto Monica Poggio, vicepresidente di Assolombarda con delega a Capitale Umano, Università e Ricerca, sottolineando che «la prossima sfida, la cui ricaduta sarà anzitutto a beneficio delle imprese del territorio, è riuscire a inserirli nel mercato del lavoro locale una volta concluso il percorso formativo».

Il documento sottolinea l'eccellenza del sistema universitario: per reputazione, offerta formativa in lingua inglese, programmi internazionali e accesso a borse di studio, la rete degli atenei fa della nostra regione una delle mete più ambite in Europa per la formazione. Tuttavia, nel momento del passaggio al mondo del lavoro, la transizione professionale è ostacolata da barriere linguistiche, burocratiche e di sostenibilità economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA